

Nuova terapia contro il melanoma la scoperta di un professore italiano

IL CASO

C'è un nuovo bersaglio nel mirino dei ricercatori che stanno lavorando per rendere il melanoma sempre più curabile. Si tratta di un enzima fondamentale per la riparazione e la proliferazione delle cellule tumorali, la cui inibizione potrebbe distruggere uno dei tumori più difficili da trattare. A individuare questa nuova strada è stato un gruppo di ricercatori coordinati dallo scienziato italiano, Alfonso Bellacosa, oggi docente di Epigenetica presso il Fox Chase Cancer Center di Filadelfia (Stati Uniti). I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla rivista Oncogene.

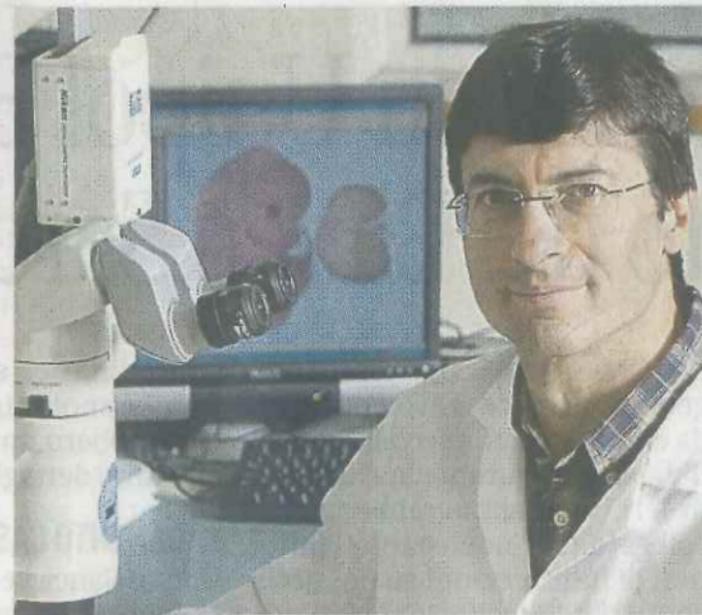
«In un precedente studio avevamo scoperto che l'enzima di riparazione del Dna chiamato TDG ha caratteristiche peculiari perché, oltre a salvaguardare il genoma, regola anche l'"accensione" e lo "spegnimento" dei geni, cioè l'epigenoma», spiega Bellacosa. Sono anni infatti che lo scienziato italiano e il suo team si stanno occupando dello studio di TDG, scoprendo ora che è un'arma «a doppio taglio»: se da un lato infatti è fondamentale per le cellule sane per «riparare» il Dna danneggiato, dall'altro lato viene sfruttato dalle cellule del melanoma per sopravvivere e proliferare. «Nel nuovo studio abbiamo dimostrato che inibire la produzione di questo enzima provoca la

morte delle cellule del melanoma», dice Bellacosa. Non solo. «Quando siamo andati a iniettare le cellule tumorali nei topi - sottolinea - l'inibizione dell'enzima ha impedito la formazione del tumore. Questi risultati suggeriscono che TDG può fornire funzioni critiche specifiche per le cellule tumorali che lo rendono altamente adatto come bersaglio molecolare di nuovi farmaci antimelanoma».

GLI EFFETTI COLLATERALI

Da qui l'idea di andare a esplorare un nuovo approccio farmacologico. «Bloccando in maniera coordinata sia la riparazione del Dna che il profilo epigenetico, l'inattivazione di TDG potrebbe rappresentare

SCIENZIATO
Alfonso Bellacosa
docente di
Epigenetica
al Fox Cancer
Center di
Filadelfia



un approccio completamente nuovo alla terapia contro il melanoma», spiega lo scienziato. Q questa nuova strategia terapeutica peraltro potrebbe avere anche meno effetti collaterali. I ricercatori hanno già individuato inibitori di TDG. «Ma ora stiamo cercando molecole più potenti per studi su animali e successivamente sull'uomo», rife-

**A FILADELFIA UN TEAM
DI SCIENZIATI GUIDATO
DA ALFONSO BELLACOSA:
«ABBIAMO TROVATO
L'ENZIMA DA INIBIRE PER
FERMARE IL TUMORE»**

risce Bellacosa, fiducioso che questo nuovo approccio possa cambiare la prognosi del melanoma, purtroppo ancora in molti casi infuata.

IN CRESCITA

Nel nostro paese il melanoma è diventato una forma di cancro sempre più diffusa. L'Associazione italiana registri tumori ha stimato circa 7.300 nuovi casi ogni anno tra gli uomini e 6.700 tra le donne. L'incidenza è addirittura raddoppiata negli ultimi 10 anni. «Il melanoma è classificato dal National Cancer Institute americano come un cancro "recalcitrante" perché può essere difficile da trattare nelle sue fasi avanzate a causa della resistenza ai farmaci», sottolinea Bellacosa. «Per questo motivo, è estremamente urgente identificare nuovi bersagli molecolari da colpire».

Valentina Arcovio